



di PIERFRANCESCO
DE ROBERTIS

Sconfessati i giudici buonisti

L'omicidio stradale è uno dei reati più odiosi del nostro ordinamento, ma anche uno dei meno puniti. Tanto che, in senso tecnico, il reato non esiste neppure. Con le leggi finora esistenti, e con i magistrati che applicano sempre il minimo della pena, uccidere alla guida di un'auto mentre si conduce un mezzo ubriachi o drogati, non porta infatti mai al carcere. Nelle scorse settimane la Cassazione aveva annullato la condanna a 21 anni per un albanese che guidando ubriaco per trenta chilometri contromano in autostrada aveva ammazzato quattro ragazzi francesi. I giudici della Cassazione avevano ragione, la condanna era ingiusta. Non perché l'albanese fosse innocente, semplicemente perché il nostro ordinamento a oggi non prevede l'omicidio stradale. Il lavoro che ha compiuto adesso la commissione Giustizia del Senato, e che ora passa all'Aula, è fondamentale perché, al di là dei tecnicismi sulla distinzione 'colposo' o 'doloso' del reato, innalza i minimi della pena (colposa o dolosa che sia) e a questo punto chi uccide andrà davvero in carcere. Dando soddisfazione alle vittime e soprattutto creando un effetto deterrente per tutti coloro che alla sera si mettono alla guida di un'auto. E magari salvando un po' di vite umane. Specialmente di giovani.

«Finalmente gli assassini pagano» Il risultato di anni di battaglie

Il paladino della sicurezza: sarà molto più difficile evitare la galera

Giovanni Panettiere

«IL DISEGNO di legge sull'omicidio stradale così come è stato approvato in commissione Giustizia al Senato è un passettino nella giusta direzione. A parte la pena massima di 12 anni che arriva a 18 anni per i pirati della strada plurimicidi, la previsione di una sanzione minima, che passa da 3 a 8 anni, certamente soddisfa le nostre richieste».

Perché?

ITER PARLAMENTARE

«Primo passo importante
Il percorso è ancora lungo,
continueremo a vigilare»

«Ora come ora, con un minimo di tre anni, tra attenuanti e patteggiamenti, uno può evitarsi bellamente la galera. Se il ddl andrà in porto, invece, sarà più difficile farla franca».

Non nasconde un cauto ottimismo **Giordano Biserni**, presidente dell'Asaps (Associazione sostenitori e amici della polizia stradale), anche se «il percorso per il varo definitivo del provvedimento, sappiamo bene, è ancora lungo».

Che tempistica si aspetta?

«Certo i passaggi saranno ancora tanti, visto che il provvedimento dovrà andare in Aula al Senato per poi approdare alla Camera in autunno».

Finora è prevalsa la linea del no all'ergastolo della patente che è il vostro cavallo di battaglia.

«In effetti nel disegno di legge non



CORTEO Manifestanti a Roma, nel marzo scorso, per l'istituzione del reato di omicidio stradale (Ansa). Nella foto a lato: **Giordano Biserni**

c'è traccia. Dicono che sia incostituzionale».

Non è così?

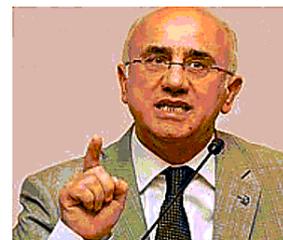
«Questo è un punto di vista alquanto opinabile. E non lo sostengo io, ma fior di giuristi».

Testo alla mano, comunque la revoca della patente può arrivare anche a 30 anni. Poteva andare peggio...

«La misura varia da 20 a 30 anni per chi si mette al volante ubriaco

o drogato, causa un incidente mortale e in più viola i limiti di velocità. Direi che è un buon giro di vite che si accompagna ai 15 anni di revoca per chi commette un omicidio stradale sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti e ai 20 per chi, oltre a tutto questo, ha già subito una condanna penale definitiva per essersi messo alla guida drogato o ubriaco».

Queste norme bastano a far-



vi abbandonare le barricate sull'ergastolo della patente?

«Se il ddl sarà approvato così come è uscito in commissione al Senato, allora direi che possiamo essere abbastanza soddisfatti, ma dobbiamo leggere i dettagli... in quelli si nasconde il diavolo».

Ad esempio?

«Va interpretata la novità della pena minima a 7 anni (attualmente sono 2 o 3 a seconda dei casi) quando l'omicida sia 'soltanto' in stato di ebbrezza non elevata, o l'omicidio stradale sia conseguenza di altre singole tipologie di significative violazioni delle regole della strada, anche se accompagnate da condizioni di sobrietà (velocità, contromano, attraversamento col rosso). Elementi tutti da valutare sotto il profilo della congruità delle pene».



3.419 croci

Il numero di vite perse sulle nostre strade per incidenti: 3.419 nel corso del 2014 secondo dati dell'Osservatorio Asaps, associazione sostenitori Polstrada

322 in fuga

Nei primi quattro mesi del 2015 sono stati 322 gli episodi di pirateria sulle strade italiane: le persone ferite sono state 372 e 38 i decessi (di cui 20 pedoni)

53% identificati

Dei 322 atti di pirateria nei primi 4 mesi, sono 171 i casi in cui i pirati della strada sono stati identificati, il 53% del totale: 34 arrestate, 137 quelle denunciate

ENERGIA? SU CON SUSTENIUM PLUS

Quando devi fare tante cose e hai bisogno di più energia c'è Sustenium Plus!

Sustenium Plus ha una **formula unica**, con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali minerali, studiata per trasformare i nutrienti in energia ed aiutarti a stare su tutto il giorno.

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

sustenium.it